

FARE
SCUOLA

CON

TANTI
LIBRI

SI PUÒ FARE!

**Perché scegliere
l'adozione alternativa**



Pubblicazione informativa
a cura di



Associazione degli editori **indipendenti**

segreteria@associazioneadei.it
www.associazioneadei.it

Per il testo e la consulenza sull'adozione alternativa,
un grande ringraziamento da parte di ADEI a Marta Marchi

Marta Marchi ha alle spalle un percorso ricco di studio e di ricerca, anche pubblicata. Ma il lavoro appassionato nella scuola e le scelte fatte come insegnante hanno contribuito in modo decisivo alla sua formazione. Si occupa di libri a scuola e di biblioteca scolastica, immaginando spazi e tempi in cui i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi possono accedere alla conoscenza senza troppe mediazioni. È attiva in MCE e referente del Gruppo Scuola di IBBY Italia. Sostiene e diffonde l'adozione alternativa, un modo certo di far entrare i libri a scuola.

Perché si può fare: lo prevede la legge!

Nel panorama plurale della scuola italiana di oggi, nell'attuazione dell'autonomia che apre a nuovi scenari, nella diversità dei metodi didattici e degli approcci educativi, esiste la possibilità di una **SCELTA**. Si chiama **“adozione di strumenti alternativi al libro di testo”**, ed è un'opzione che si può esercitare nel momento in cui, a maggio, si adottano i testi scolastici.

Una scelta possibile fin dal 1977, quando è stata istituita con la legge 517. Da allora, è riproposta all'interno delle diverse normative che nel tempo hanno regolato l'adozione dei testi scolastici. Erano gli anni in cui a scuola si leggeva ad alta voce, si usciva in città o si andava presso le botteghe artigiane del paese, si scopriva l'arte di gustare il museo o di immergersi in un film per poi parlarne insieme.

Si imparava facendo e leggendo.

Perché si fa già in tante scuole, non solo Primarie!

Tantissime sperimentazioni e ricerche in tutta Italia hanno permesso di consolidare e diffondere **pratiche scolastiche e approcci che si avvalgono dell'adozione di libri pensati e creati appositamente per bambini e ragazzi.**

Inizialmente l'adozione alternativa si è diffusa soprattutto nelle scuole italiane a tempo pieno. La loro organizzazione basata su un tempo "giusto" per apprendere, sulla didattica laboratoriale per piccoli gruppi, sulla valorizzazione e inclusione di ogni bambino e bambina ha garantito per decenni l'ingresso a scuola di "strumenti alternativi" ossia di libri per tutti e per ciascuno.

Oggi l'adozione di libri d'autore continua a diffondersi, con diverse modalità: ci sono scuole che la consolidano, ci sono insegnanti che fanno la scelta in solitaria o in team. La novità è che si stanno affacciando alla scelta Dipartimenti disciplinari della Secondaria, inaugurando una modalità mista di adozione.

Perché è un regalo a lettrici e lettori di domani

Nel tempo, le piccole biblioteche di classe avviate grazie all'adozione alternativa hanno costituito patrimoni importanti per la scuola.

Ogni anno, nuovi libri di qualità fanno il loro ingresso nella biblioteca scolastica: passo dopo passo si viene a creare una scelta molto ricca e variegata, sempre aggiornata alle uscite più recenti, e in grado di soddisfare le diverse esigenze di giovani lettrici e lettori.

Per fare un esempio, la scuola Primaria Arcobaleno, XIII Istituto Comprensivo di Padova, può offrire oggi alle sue alunne e ai suoi alunni un patrimonio di **9.000 titoli**, rinnovati e implementati annualmente attraverso l'adozione alternativa.

Perché mette al centro l'esplorazione del mondo

L'adozione alternativa è una scelta impegnativa. Quanto è impegnativo fare scuola con passione e consapevolezza. È la scelta giusta per i docenti e le scuole che si pongono in un'ottica di ricerca attiva: ricerca educativa e didattica, ricerca come metodo di scoperta da utilizzare in classe, mantenendo alta la motivazione allo studio.

Il principio che sostiene la didattica per ricerca è quella di considerare le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi con le loro conoscenze pregresse e di porre al centro "l'esplorazione del mondo".

Mantenere negli studenti il **gusto e la passione per la scoperta** si accompagna all'obiettivo cruciale del docente educatore che è quello della **formazione del pensiero critico, riflessivo e creativo, capace di contribuire alla crescita del proprio territorio e del proprio Paese.**

Perché promuove una didattica trasversale

I libri d'autore, i buoni libri, si collocano a scuola non come sussidi estemporanei, ma come **strumenti fondamentali di conoscenza**, accanto a tutta la produzione, oggi accessibile, creata con il contributo dei diversi linguaggi.

L'adozione alternativa è una risorsa straordinaria, per come favorisce un apprendimento che si fa metodo, e per come permette **la trasversalità del sapere, contro la frammentazione e parcellizzazione della conoscenza.**

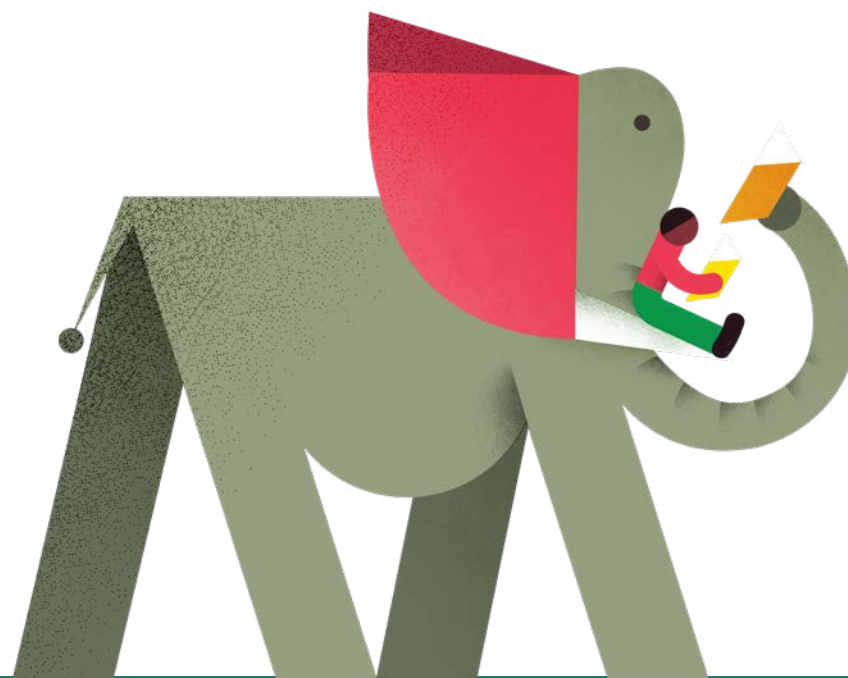
Perché i buoni libri coltivano le scienziate e gli scienziati del futuro

Il PNRR destinato alle scuole sta stanziando una buona parte dei fondi per la formazione delle discipline scientifiche: STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), coding avanzato, laboratori di matematica e robotica, metodologie investigative associate al coinvolgimento attivo dello studente.

Da una trentina d'anni ormai la produzione editoriale per ragazze e ragazzi propone testi di divulgazione scientifica. Li scrivono scienziati, ricercatori, giornalisti. I libri pubblicati non chiedono solo di essere letti, ma di fare e di porsi in ricerca. Noi speriamo che questo nuovo impegno si collochi all'interno di una visione ampia del fare scuola: classi aperte, dispositivi e strumenti molteplici, una biblioteca rinnovata in spazi, arredi e risorse.

Le “macchine” funzionano perché ci sono corpi e menti in attività, possibilmente in relazione tra loro.

Leggere e fare ricerca di informazioni non sono solo competenze da raggiungere durante l'alfabetizzazione di base (*Literacy*), sono piuttosto da considerare come azioni continue che fondano la vita delle persone, rendendole pienamente partecipi della società.



Perché costruisce un tessuto di buone letture

Fare adozione alternativa crea un sistema tra scuola, biblioteca di pubblica lettura, libreria ed editoria specializzata nella produzione per ragazzi.

I bambini e le bambine che in tenera età entrano nel mondo della conoscenza, attingendone i sistemi di scrittura e di lettura, con immediatezza frequentano tutti gli spazi che in maniera sinergica collaborano con la scuola.

I più fortunati tra loro abitano in zone dove esistono i Sistemi bibliotecari e le librerie.

Là dove non ci sono sistemi pubblici, la Biblioteca Scolastica assume un ruolo ancor più strategico e importante.

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti, sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi

successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo – 2012).



Perché c'è la libertà di insegnamento!

Nessuno si azzarderebbe a porre in discussione la scelta di un testo scolastico da parte di una o un docente!

L'adozione di strumenti alternativi ha la medesima dignità di altri tipi di adozione, con il valore aggiunto che le risorse economiche messe a disposizione oggi dai Comuni non vanno disperse, ma diventano granai preziosi per il corpo e la mente di chi frequenta la scuola, bambine e bambini, ragazzi e ragazze.

Libertà di scelta innanzitutto!

Vorrei provarci. Da dove parto?

Fare la scelta di “adozione alternativa” non si improvvisa. In genere chi la fa si è già avvicinato al mondo, oggi vasto, degli strumenti alternativi, applica metodi didattici sui quali si è formato, ha conosciuto durante la propria formazione universitaria norme, leggi e periodi storici della scuola italiana. Spesso, acquista in proprio libri d'autore, utilizzando la Carta del docente, e li porta a scuola. In questi casi gli alunni sono già abituati ad utilizzare processi e forme didattiche che si basano sui libri d'autore e la biblioteca scolastica. Le famiglie conoscono il fare scuola dei docenti. Da qui, l'adozione alternativa costituisce un passaggio quasi naturale.

Per le docenti e i docenti che sono all'inizio di questo percorso, conviene fare qualche passo. Un primo passo è quello di parlarne. Parlare con le colleghe e con le famiglie prima in modo informale, poi in momenti istituzionali.

Un secondo passo è quello verso i Dirigenti (Scolastico e Amministrativo). Dovuto, ma anche efficace. Non sempre i dirigenti sono a conoscenza di questa opzione e molto spesso nelle loro carriere non hanno mai avvicinato l'iter burocratico che sostiene la scelta.

L'iter non è complicato come si può pensare!

Richiede solo un po' di flessibilità.

Alla scuola Primaria le cedole devono essere convertite in un'unica cedola che costituirà la somma totale da destinare agli acquisti.

Va individuata una libreria, possibilmente per ragazzi o con una buona sezione dedicata a loro. **Per chi invece è alla scuola Secondaria**, dopo aver fatto gli stessi "passi" descritti sopra, è fondamentale coinvolgere le famiglie, perché sono loro ad acquistare i libri. In questo caso, preventivamente, si redige una lettera destinata loro, preceduta da una riunione in Consiglio di classe. La scelta se pur individuale, sostenuta da uno o più docenti, a scuola non è mai "isolata", ma è collegiale.

Tutto deve essere pronto per fare la propria scelta nel Collegio dei docenti di maggio.

Conoscere la normativa per passare all'azione

L'adozione alternativa ai libri di testo viene disciplinata dalla Nota MIUR prot. 2581 del 09/04/2014, in cui si esplicita che: "Il collegio dei docenti può adottare, con formale delibera, libri di testo ovvero strumenti alternativi, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e con il limite di spesa stabilito per ciascuna classe di corso" (art. 6, comma 1, legge n. 128/2013).

Fa sempre bene leggere la normativa che compare annualmente nel sito ministeriale.

È la conferma che fare la scelta di adottare strumenti alternativi SI PUÒ!

Sostengono la **SCelta**

Movimento di Cooperazione Educativa

www.mce-fimem.it/adozione-alternativa-al-libro-di-testo-e-biblioteca-di-classe

IBBY Scuola

www.ibbyitalia.it/progetti/ibby-scuola

Accademia Drosselmeier

www.accademiadrosselmeier.com

ICWA

www.icwa.it

ADEI

www.associazioneadei.it

IBBY Scuola e Accademia Drosselmeier
dal 2023 promuovono la Campagna 517

I LIBRI A SCUOLA

illustrazioni di Philip Giordano per ADEI